ANNO XVI. — Giovedì, 15 Gennaio 1863 — N. 15

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 34 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 23 | » 15 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresc le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
*Un foglio arretrato cent.* 10.

## Torino, 14 gennaio

### GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE SUL DISCORSO DELL'IMPERATORE

Dei giornali francesi pervenutici questa mattina solamente la *France*, il *Constitutionnel*, il *Pays* ed il *Journal des débats* prendono ad esaminare il discorso pronunziato dall'imperatore Napoleone III all'apertura del Corpo legislativo.

La *France* n'è soddisfatta. Dopo aver detto che questo discorso non rassomiglia ad alcuno dei discorsi pronunziati precedentemente dall'imperatore in simili occasioni, essa così si esprime:

All'estero, l'imperatore pone francamente l'azione della Francia sull'unico terreno che le convenga, fra i principii d'ordine ch'essa non ha mai abbandonati e le aspirazioni liberali ch'essa ha sempre incoraggiate.

È questa la grande e savia politica di conciliazione che noi rivendichiamo energicamente contro que' sistemi esclusivi che, sorti dai partiti estremi, vorrebbero separare ciò che dev'essere unito l'ordine e la libertà.

La *France* approva quindi senza riserva la politica interna dell'imperatore. Riguardo al paragrafo concernente l'Italia, scrive quanto segue:

Sulla questione che ha tanto vivamente agitata l'opinione pubblica, finchè la politica imperiale non ne ebbe dominate le incertezze colla sua decisione, l'imperatore non ha detto che una parola; ma questa parola riempirà di fiducia tutti coloro i quali hanno creduto che il liberatore dell'Italia rimarrebbe sempre il protettore del papato e degli interessi tanto considerevoli rappresentati dal papato stesso nel mondo.

Quando l'imperatore dichiara dall'alto del trono, che una causa come questa è posta sotto la guarentigia del *nostro onore* e dei *nostri impegni* passati, tutti coloro che la difendono possono rimaner tranquilli; sono fin d'ora assicurati che i cattivi disegni non prevarranno.

Il *Constitutionnel* non entra in particolari; il suo giudizio si riassume nelle seguenti parole:

Leggendo questo bellissimo discorso è facile rendervi conto dell'entusiasmo col quale è stato accolto. Questa politica generosa e saggia, esposta con uno stile che a ragione è stato denominato imperiale, ha prodotto nei grandi Corpi dello stato ed in tutto l'uditorio una impressione profonda che non si cancellerà per lungo tempo. Nessuna questione è stata dimenticata in questa nobile aringa e tutte le questioni sono trattate con quella calma che è indizio di vera forza e con quella splendida lealtà che ben si unisce al buon diritto.

Montesquieu ha detto di un grande istorico romano, che abbreviava tutto perchè vedeva tutto. Noi non conosciamo una migliore definizione dei discorsi dell'imperatore.

Il *Pays* si riserva ad esaminare più a lungo in un altro numero il discorso imperiale:

Ciò che possiamo dire sin d'ora, esso scrive, si è che il sentimento predominante nel discorso imperiale giustifica le previsioni da noi fatte riguardo al carattere che la sessione testè aperta dovrà avere.

Essa sarà calma, perchè la calma è rientrata negli animi, e non conviene sollevare delle agitazioni nel paese nel momento in cui abbisogna di raccogliersi per manifestare nuovamente la propria volontà e le proprie tendenze con nuove elezioni.

Il *Journal des Débats* scrive quanto segue:

Non è all'apertura d'una sessione, che dev'essere l'ultima per il Corpo legislativo, che l'imperatore poteva tracciare il programma della politica del governo francese per l'anno nel quale entriamo. Era dunque naturale che dimostrasse maggior cura di riassumere la storia del periodo che finisce, che non d'illuminarci intorno ad un avvenire al quale i deputati attuali non possono concorrere che mediante il rinnovamento del loro mandato. V'è però una disposizione d'animo che ha inspirata tutta questa rivista del passato e che a noi pare un indizio dell'attitudine che il governo dell'imperatore intende di assumere. L'amore della pace traspare da ogni riga a segno tale che le guerre terminate e la stessa spedizione del Messico non sono qui presentate che come incidenti che non implicano un sistema. L'imperatore si è espresso sul conto di tutti i governi stabiliti, ai quali ha fatto allusione, non solamente con riserva, ma con tutta la simpatia che può e deve permettersi un sovrano che parla in simili circostanze. Vi è stata una parola per i *diritti della Porta ottomana*; ha chiamato l'Austria *l'avversaria d'altra volta*; ha parlato del progetto di mediazione in America, al quale non pare che il suo governo abbia interamente rinunziato, in termini che non dimostrano alcuna ostilità contro l'Unione americana. Agire in ogni luogo *nella misura del diritto e dei trattati*, ecco il pensiero dominante di questo discorso in ciò che si riferisce alla politica estera. Non abbiamo d'uopo d'aggiungere che, passando ai particolari di questa politica, verrà sovratutto notata la dichiarazione che *la pace d'Europa non può essere turbata dagli avvenimenti di Grecia*.

All'interno l'imperatore annunzia il progetto di chiedere un credito per gli operai della Normandia. È ben necessario prendere un simile partito se si considera il meschino risultato dato finora dalle sottoscrizioni private, e se a ciò aggiungiamo che un sistema di leggi il quale rende tanto difficili le pubbliche riunioni e la formazione di potenti comitati di previdenza, non permetteva a codeste sottoscrizioni di recare maggiori frutti. Così il Corpo legislativo di Francia sarà chiamato a soccorrere quasi solo a miserie delle quali il Parlamento inglese avrà appena dovuto occuparsi.

### SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

*Offerte pecuniarie dell'Emigrazione italiana raccolte in Torino dal* **Comitato veneto centrale** *per soccorsi alle vittime del brigantaggio.*

(*Seconda lista*)

Bembo Giovanni L. 20; Cerato Carlo L. 20; Merighi Vittorio L. 20; Gerlin Giovanni L. 5; Franco Fabrizio L. 5; Ponte Ing. Antonio L. 10; Albanese Iacopo L. 5; Bugo Domenico L. 5; Paccanoni G. Battista L. 5; Facci Bortolo L. 1; Cortese Francesco L. 2; Villabruna Dante ing. L. 5; Vecellio Francesco L. 1; Sartori Augusto ing. L. 5; Costa Girolamo L. 2; Galli D.r Aristide L. 10; N. N. emigrato veneto L. 1; N. N. L. 1; Morosini Francesco L. 1; Bianchi Federico L. 2; Cristani L. 3; Zucchero Lorenzo L. 1; N. N. L. 2; Arrigoni avvocato Cesare L. 5; Pellatis Tommaso L. 1; Giovanni D.r Povoleri L. 2; Marchi D.r Marco L. 5; Salvi Gerolamo L. 40; L. Anselmi L. 20; G. Cremasco L. 10; Moretti Adimari Antonio L. 5; Manolesso Ferro conte Giorgio L. 10; Troier Giovanni L. 5; Mantovani Carlo L. 3; Zanetti Nestore L. 5; Boili Antonio L. 2; Dalla Vecchia Stefano L. 10; Vecchia Francesco L. 3; Ferrarini Ferdinando L 1; Zoccoli Carlo L. 5; Bennati Luigi L. 5; Arcozzi Masino (2.a offerta) L. 5; Antonini P. L. 1; Un veneto L. 50; Vanzetti avv. Vittorio L. 3; Panigai conte Nicolò maggiore L. 3; Paulucci Antonio L 5: Braghetta Orazio L. 5; Picello Augusto L. 3; Nussi D.r Antonio L. 20; G. Manin L. 10; Ferdinando Ferracini L. 10; Prof. Gilberto Govi L. 20; D.r Costantino Ressmann L. 100.

| | | |
|---|---|---|
| Somma della 2.a lista | L. | 504 00 |
| id. 1.a id. | » | 346 00 |
| (*Continua*) | L. | 850 00 |

*Errata-corrige.* Nella prima linea della lista inserta nel numero d'ieri, pag. 2.a, col, 2.a, invece di: *P. conte Zozzi* L. 10, leggasi: *P. conte Zorzi* L. 10.

Il sentimento patrio degli italiani ha nuova esplicazione nell'attuale circostanza in cui vanno a gara ed i municipii ed i cittadini d'ogni ceto e condizione a concorrere con numerose oblazioni ad alleviare i danni del turpe brigantaggio che funesta le nostre provincie meridionali, ed a premiare gli atti più segnalati di coraggio in coloro che sono chiamati a combattere sul luogo quelle orde di feroci assassini.

Non ultimi fra noi nella manifestazione di tale fraterno affetto e carità di patria fruono i benemeriti capi delle compagnie che nei principali teatri di Torino concorrono con scelte produzioni ed onesti trattenimenti a farne vieppiù gradito il soggiorno ai cittadini ed ai forestieri.

Essi dichiararono impertanto al nostro municipio, inisiatore di quelle obblazioni, il loro filantropico divisamento di destinare ciascuno una rappresentazione, il cui prodotto netto sia, in tutto od in parte, versato nella cassa destinata a ricevere quei soccorsi, e convenuti ieri avanti all'assessore Farcito, membro della Commissione promotrice delle obblazioni prenarrate, si concordarono fra i medesimi le serate in cui le compagnie dei teatri Alfieri, Carignano, Gerbino, Nazionale, Rossini e Scribe daranno successivamente l'una dopo l'altra ciascuna la offerta beneficiata.

Questo tratto dei lodati direttori signori Guillaume, avv. Righetti, Preda, Toselli e Meynadier dimostra come l'amore che li distingue dell'arte che per essi torna a decoro della patria nostra non vada in essi disgiunto dal sentimento italiano che predomina nei cuori di generosi nostri concittadini; egli merita d'essere segnalato, e noi siamo lieti di aprire le nostre colonne a tale annunzio che verrà, crediamo, accolto con favore dal pubblico torinese.

La *Perseveranza* riassume nel modo seguente le cifre della sottoscrizione nazionale presso i giornali milanesi sino alla sera del 13:

| | | |
|---|---|---|
| *Gazzetta di Milano* | L. | 13 557 28 |
| *Lombardia* | » | 725 96 |
| *Pungolo* | » | 1,767 16 |
| *Lombardo* | » | 1,037 57 |
| *Politica del Popolo* | » | 290 25 |
| *Perseveranza* | » | 54,436 48 |
| Si ha la somma totale di | L. | 71,814 70 |

La cifra della sottoscrizione presso il municipio ascese a tutto ieri a L. 4373 15. Tra le oblazioni è notevole quella di L. 214 75 del direttore del teatro dell'Opera comica (S. Radegonda), signor Alessandro Bottero, per una recita speciale da lui destinata a sì nobile scopo nella sera del 12 corrente.

La somma totale delle soscrizioni milanesi sino a tutto il 13 andante ascese, secondo lo stesso giornale, ad oltre 147,000 lire; tra le quali vanno calcolate 5,000 date da S. A. R. il principe Umberto.

Si legge nel *Panaro* del 13:

Il comando della guardia nazionale di Modena ha aperto una sottoscrizione per le vittime del brigantaggio e gli ufficiali in corpo hanno già soscritto per it. L. 1500.

Il comune di Carpi ha votato per la sottoscrizione nazionale L. 500.

Si legge nell'*Osservatore Piacentino* del 13:

Il Casino di Società di Piacenza appena ebbe contezza della circolare del ministro dell'interno che raccomandava una colletta nazionale pei danneggiati dal brigantaggio, si affrettava tosto ad aprire nel proprio seno una soscrizione, che veniamo assicurati essere stata inaugurata con assai buoni auspici.

— La *Nazione* del 13 pubblica la seguente notificazione del gonfaloniere di Firenze:

Cittadini!

All'invito del governo che richiede il concorso di tutti i cittadini, onde apprestare più validi ed efficaci rimedi ai mali che affliggono una delle più importanti provincie del regno, non esitiamo a rispondere soccorrendo con le nostre offerte alle sventure cagionate dal brigantaggio, incoraggiando il valore di chi si adopera ad estinguerlo.

Nuova manifestazione di quell'affetto fraterno che tutti gl'italiani condusse intorno ad uno stesso vessillo, a partecipare agli stessi pericoli, alle glorie stesse, quest'opera eminentemente patriottica deve conseguire il più splendido resultato, poichè ad essa ci guida il principio politico e la carità cittadina. Noi non possiamo chiuder le orecchie ai lamenti che si sollevano da chi soffre le sventure che un tristo governo di lunga mano gli apparecchiava, e molto meno dobbiamo alimentare il dubbio o avvalorare l'ingiusta accusa che indifferenti assistiamo alle gravi sciagure dalle quali è percossa una parte della famiglia italiana. Al grato conforto del bene operare subentrerebbe profondo rammarico, se vano restando l'appello che dal governo ci vien fatto, dai nemici d'Italia se ne traesse argomento per dubitare dei nostri sentimenti, e del nostro fermo volere.

La evidenza di queste considerazioni, e le prove di carità patria da voi date in ogni occasione, mi fanno certo che ogni ordine di cittadini porterà il suo contributo a questa sovvenzione nazionale che per mezzo di sottoscrizioni e di ogni altra maniera di offerte viene promossa nella città nostra a cura della Commissione qui appresso indicata, la quale provvederà ai mezzi più efficaci per renderla più diffusa e più proficua.

Li 12 gennaio 1863.

*Il gonfaloniere*
FERDINANDO BARTOLOMMEI.

(*Seguono le firme dei componenti la Commissione.*)

### NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

*Roma, 6 gennaio.*

Ieri vi fu al Vaticano un consiglio segreto di alcuni cardinali e prelati sul negozio delle riforme senza esser nulla concluso, temendosi fortemente che gl'interessi di questa Corte non abbiano ad essere peggiorati dai rispetti umani cui è sforzata. Lo spavento maggiore è generato dai futuri collegi elettorali per la elezione de' consiglieri, caso riuscissero liberali le scelte, ad ovviare il qual malanno si cerca colla vecchia astuzia di queste volpi, di concedere in apparenza e di restringere in fatto anche oltre il conceduto, o procurare che le larghezze facciano mala prova per poter usare del pretesto di togliere con una mano ciò che è dato coll'altra. Secondo la legge gli elettori dovrebbero essere il sestuplo degli eligendi, ma il numero di questi ultimi non essendo determinato, non riesce difficile a fare che i primi sieno tutti loro fautori, acciocchè il nuovo municipio sorta più retrivo dell'attuale, presieduto dal marchese Antici.

Fu fatto osservare da un uomo di stato in mozzetta che la perfida ed eretica Albione è peggiore nemico che gli usurpatori di Torino, e prepara qualche stratagemma per isforzare l'imperatore cristianissimo a richiamare le sue squadre che proteggono in Roma il libero esercizio della somma spirituale autorità. Non so qual sentore se ne abbia, o se sieno soltanto spauracchi; ma è fuor di dubbio che questi chierici temono l'Inghilterra più del diavolo zoppo. D'altro canto le proteste di riverenza che vengono ogni dì da parte di S. M. cristianissima o per mezzo del nunzio o dell'ambasciatore, sono tanto edificanti che se si persevera di questa guisa, i nostri nipoti vedranno nel calendario cresciuto il numero dei santi incoronati.

Stanotte è stato celebrato per la città il solito saturnale, massimamente dai soldati papalini vestiti alla borghese, per far dire al mistico *Osservatore Romano* che la tranquillità, il buonessere fra i sudditi del papa sono al massimo desiderabile. Ma pare che di queste dolcezze non voglia il governo che ne godano anche gli ebrei; perchè ieri nel prender posto in piazza S. Eustachio, pel mercato dei gingilli, brindelli e ciarpe, furono discacciati dai carabinieri, come un tempo gli scomunicati. In tanto scompiglio di gente pazza, i ladri che sono calcolatori per eccellenza fecero il ben di Dio coi monili delle donne, gli orologi e le borse degli uomini, senza che la polizia si desse pensiero di acchiapparne alcuno come avrebbe potuto anche issofatto. Giacchè siamo sull'argomento, voglio che sappiate di un furto singolare, commesso or son pochi giorni, in casa di monsignor Matteucci, direttore di polizia. In un piccolo scrittoio che tiene in camera gli furono trafugati due cartocci di belle monete. Di che essendosi avveduto, ben presto mandò i suoi birri a frugare in casa di una e poi di un'altra donna che nella mattina erano state ricevute da lui; ma le ricerche non sono riuscite fruttuose. Il Matteucci essendo uomo squisitamente buontempone, si è rassegnato agevolmente alla perdita, non essendo di quelli che faccia dipendere da' fatti altrui la propria felicità; e poi coi mille scudi al mese all'incirca che incassa col suo ufizio di polizia e col vice-camerlengato di S. R. chiesa, di quattrini non ha penuria.

Oggi la corte del Vaticano e quella del Quirinale fanno agape insieme, per usare un termine da catacombe e dar nell'umore al nostro Pio IX che n'è innamorato morto. In occasione delle visite d'augurio, disse ad un personaggio: Se Dio vuole sperimentarci, noi siamo parati a tornare alle catacombe e morirci in pace, come fecero molti nostri santi ed illustri predecessori. Forse un poco di quarantina in quelle grotte non farebbe male; ma non credo che sarebbero disposti d'andarvi, perchè il Vaticano assomiglia troppo alla casa aurea di Nerone, ed è fabbricato proprio ove quel lascivo tiranno aveva circo e naumachia: bisognerebbe essere stolti a voler divenir trogloditi invece di abitatori di alberghi reali.

(*Altra corrispondenza*)

*Roma, 8 gennaio.*

Dal linguaggio che ora usano le gazzette romane, tanto diverso da quello di un mese fa, circa alle speranze di ristorazione, è chiaro che i chierici son presso al disinganno. Invero essi hanno le menti troppo fervide ed iperboliche; perocchè dalle seguenti parole che in una delle prime visite disse al papa l'ambasciatore di Francia, avevano edificato tanti castelli in aria. La parole furono: « Santità, Sua Maestà è risoluta di levarvi dagl' imbarazzi. » Non si sa se tale linguaggio fu *consulto ambiguus*, o se dal contesto dal discorso fosse tanto chiaro quanto è oscuro, udito così in astratto; il fatto certo è che il papa lo riferì al popolo ed al comune, e i matti codini i quali credono che l'imperatore con un *fiat* possa sconvolgere l'ordine delle cose, ne fecero un chiasso del malanno.

Come le speranze di costoro si vengono scemando, in proporzione l'ira della polizia e dei birri prende vigore e si sfoga pazzamente; eccovene due esempi. In un paese di frontiera per la Sabina, un maresciallo de' gendarmi, perchè si era invaghito della figlia di un oste

che aveva il fidanzato in odore di liberale, pensò di torselo d'intorno. Di fatti una sera va a casa di lei nell'ora che vi era l'amante, e gli dice che fuori dell'uscio lo attendeva la madre: Egli scende, ma invece della madre trova tre gendarmi, i quali gli gettano in faccia un largo mantello e ve lo inviluppano, mentre un altro colla bocca della pistola gli dà tanti colpi sulla testa e sul petto che lo lasciano per morto, come di fatti morì dopo tre giorni. Il governatore, il parroco, il priore tutti d'accordo, fecero rimanere impuniti quegli assassini, quantunque il delitto e i motivi fossero cosa notoria.

Un altro fatto, che palesa quale disciplina abbiano i pretoriani del Santo Pio IX (*sic* il mistico corrispondente romano dell'*Armonia*; ecco le sue parole: *il papa è santo e i santi non transigono*) è questo. Domenica, un uomo furibondo per gelosia, non so per qual sospetto, si lanciò contro il guardaportone del duca Lante dandogli tre colpi di coltello, e quindi investì due preti che stavano nel suo stanzino e li ferì.

Il guardaportone sanguinolento corse in una casa accanto, presso un suo cognato per nome Leoni, e dietro ad esso i carabinieri; i quali arrivati nel mentre il Leoni porgeva soccorsi al cognato fasciandogli le ferite, colle pistole in mano minacciava di uccidere quel buon uomo, che faceva opera così pietosa. Lo spavento che ne ebbe fu tale, che poche ore dopo lo assalì un colpo d'apoplessia e morì all'istante. E il feritore? mi direte; il feritore non era perseguitato dai gendarmi, par ragione misteriosa. Ma pure volendo dar vista di essere solerti nel loro ufficio, fecero la commedia che costò la vita ad un padre di famiglia e portò la desolazione in una casa.

Dopo cotesti fatti atroci vi voglio contare un episodio comico. Un tal Bacchetti, notaio di professione, membro importante della congregazione di S. Vincenzo di Paola, e ricco di clientela clericale, fu preso dal ticchio di abboracciare quattro versacci in lode del principe Torlonia, perchè ha fatto ristaurare il teatro d'Apollo. La poesia è riuscita una sconciatura, cui non dar nome, poichè la quercia non fa il melarancio. Per gli svarioni enormi essendo divenuta la favola delle brigate, che non possono patire le grottesche lodi del papa, del governo e di quel principe, ieri due belli umori sonosi presentati all'ufficio notarile del signor Bacchetti, giacchè non è scritto a pie' della poesia, domandandogli che la insinuasse ne'suoi atti. Il Bacchetti si è ricusato, ed ha ricorso al ministero dell'interno, il quale certo gli darà ragione, attesa la sua fede cieca verso il dogma del dominio temporale.

---

## NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

Scrivono da Napoli in data dell'11 gennaio alla *Perseveranza* di Milano:

La sera di ier l'altro alle ore 11 pom. il *Governolo* diede fondo nella nostra rada recando la Commissione d'inchiesta della Camera, la quale ha preso stanza, come s'era annunziato, all' *Albergo di Russia*. Immediatamente il generale Lamarmora ha spedito ad ossequiare la Commissione medesima; e, per desiderio manifestato da questa, le ha inviato e messo a sua disposizione il capitano del suo stato maggiore, signor Mocenni, quegli stesso che essendo a Torino negli ultimi giorni del caduto ministero, fu invitato dal Rattazzi a compilare una relazione sul brigantaggio la sera precedente al discorso che fece in sua difesa il presidente dei ministri; il quale poi il dì appresso se ne valse, togliendo tutte le colpe imputate dal Mocenni al governo ed alle autorità locali, e fece dare poi alla Camera la medesima esposizione monca ed attenuata sotto il titolo di Relazione del Lamarmora.

Ieri mattina alle due pomeridiane la Commissione si raccolse e cominciò qui i suoi lavori. Ieri stesso alcuni de' suoi membri fecero visita al Lamarmora. Stamane sull'*albergo di Russia* sventola la bandiera nazionale e vi monta la guardia un picchetto di guardia nazionale.

Il nostro municipio ha deliberato di fare una visita solenne alla Commissione stessa, ed ha dato facoltà al sindaco di fare quella spesa e quelle accoglienze che più crede opportune per onorare questa rappresentanza del Parlamento, venuta qui a vantaggio di queste provincie. Oggi alle 3 pom. i generali Tupputi e Carrano, i colonnelli dello stato maggiore ed i capi-legione della guardia nazionale di Napoli si recano a farle visita.

Il giorno 5 corrente un invito firmato dai deputati Giunti, Del Giudice e Ricciardi pregava i senatori e deputati residenti in Napoli (ed anche qualcuno di cui la elezione non è stata ancora approvata dalla Camera) a volersi raccogliere il giorno 8 in casa del Giunti, per decidere la questione della *capitale provvisoria* dell'Italia. Questa convocazione, per le note opinioni politiche de'promotori, non nascondeva punto il suo scopo, che, per quanto fosse la lealtà ed il patriotismo dei promotori, riesce ora nel fatto alla conclusione non bella di agitare fuori del Parlamento una discussione che non s'è voluta, o che s'è avuto vergogna di promuovere testè dentro il Parlamento. Però il giorno stabilito non convennero in casa Giunti che pochissimi deputati quasi solo della sinistra estrema, e qualche senatore, i quali del rimanente riuscirono così lontani dall' accordarsi sovra una risoluzione, che l'adunanza si sciolse senza aver nulla concluso. Essa fu convocata di nuovo ieri (10), e mi si assicura che in questa sia intervenuto un numero alquanto maggiore di deputati, circa una trentina, ed anco di qualch'altra parte della Camera. Ma il risultamento di questa è stato nullo, come dell'adunanza precedente. Niuno della Commissione d' inchiesta è intervenuto in queste riunioni.

Si legge nel *Corriere d'Italia* del 12:

Riceviamo or ora i seguenti particolari sull'arresto operato dalla questura della principessa romana Barberini Sciarra, e questi ragguagli li abbiamo da persona ordinariamente ben informata.

Era già parecchio tempo che l'autorità di pubblica sicurezza era informata che la casa di codesta signora dava luogo a conciliaboli reazionari, sapeva del pari ch'essa serviva come mezzo di corrispondenza con Roma, per promuovere e sostenere l'infame flagello del brigantaggio nelle nostre province. Non sfuggì neanche alla vigile nostra questura che la signora disponevasi a partire per Isoletta; di tal che ordinò che due delegati di pubblica sicurezza l'avessero preceduta, onde scortare i suoi passi ed assicurarsi delle sue pratiche. Il più completo successo ha coronato i provvedimenti dell'autorità. Giunta la signora ad Isoletta, fu trattenuta e diligenziata, fu trovata portatrice di tre lettere in cifre dirette a Francesco II, un'altra dell'ex-consultore Michele Roberti, colla quale costui consigliava il Borbone ad essere fermo nella via intrapresa (ciò che vuol dire che continuasse a spedirci briganti per desolare le nostre province) e che non dubitasse del felice risultato della sua causa. Ora la signora trovasi in questura con tutti i riguardi dove trovasi a tenerle compagnia il cavaliere Quattromani denunziato dalla signora come colui che le ha consegnato le lettere criminose.

La stessa persona che ci ha favoriti i ragguagli di tale importantissima scoperta, ci ha assicurato essere il governo sulla via di sventare altre, per quanto inutili, scellerate trame.

Si legge nell' *Avvenire* in data di Napoli 11:

Essendo stato spedito il mandato d'arresto contro il gerente del *Ciabattino*, uno dei giornali reazionari che le speranze concepite dai nostri nemici hanno fatto sorgere in questi ultimi giorni, si è trovato che il preteso gerente era una persona fittizia, e che i documenti presentati erano tutti falsi.

Ci è altro.

Essendosi andato a sorprendere la stamperia annunciata a piede del giornaletto, stamperia Agrelli, si è trovato che anche la stamperia era una finzione.

Si legge nel giornale *Roma* in data di Napoli 12:

La notte del 6 al 7 fu aggredito e interamente svaligiato il corriere postale a tre miglia da Avellino e propriamente al sito detto Serratiello.

Il giorno 8 corrente ebbe principio, come avevamo ieri annunciato, dinanzi alla Corte d'assisie di Palermo il processo dei pugnalatori. Dodici sono gli imputati e tutti appartenenti alle infime classi della società. Faremo conoscere l'esito di questo processo.

---

## IL NUOVO ARCIVESCOVO DI PARIGI

Monsignor Giorgio Darboy, nominato arcivescovo di Parigi con decreto dell'imperatore del 10 gennaio, è nato a Fayt-Rillot il 10 gennaio 1813. Egli ha insegnato filosofia e teologia dogmatica nel gran seminario di Langres, poi fu canonico della metropolitana di Parigi, primo elemosiniere del collegio Enrico IV, ispettore dell'insegnamento religioso nei licei della diocesi, protonotario apostolico, ecc. Dal 1855 al 1859 esercitò le funzioni di vicario generale titolare dell'arcivescovado di Parigi e quindi venne nominato vescovo di Nancy. È autore d'una traduzione, con introduzione e note delle *Opere di S. Dionigi l'Areopagita* e di una *Vita di S. Tommaso Beaket*. Amico intimo del defunto cardinale Morlot, era stato da lui nominato suo esecutore testamentario.

---

## UNA RISPOSTA DEL RE DI PRUSSIA

Nella seduta dell'8 del Consiglio municipale di Berlino è stata data lettura della seguente risposta del re Guglielmo all'indirizzo che le autorità municipali gli avevano presentato in occasione del capo d'anno:

Io ringrazio i consiglieri municipali ed il magistrato dei loro augurii e dell'assicurazione di fedele devozione che mi hanno data in occasione del nuovo anno. Giacchè essi hanno fatto cenno della situazione generale del paese, io coglierò la presente occasione per insistere su ciò, che la situazione alla quale si dà il nome di conflitto nasce da una confusione degli animi che sventuratamente dura ancora, anzichè produrre essa stessa una simile confusione. Nessuno deve porre in dubbio la mia volontà sincera di mantenere e proteggere la costituzione, se non ha per iscopo di spargere la diffidenza e di combattere l'unione fra il re ed il popolo.

Ciò che io, secondo la mia convinzione intima e coscienziosa, considero come necessario al bene del paese, io debbo adoperarmi ad attuarlo nei limiti della costituzione, con tutti i mezzi che si trovano a mia disposizione e non devo lasciarmi arrestare in quest'opera dal pensiero che le mie intenzioni sono in questo momento male apprezzate.

È dovere di tutti gli uomini assennati e ben intenzionati di tutte le classi della popolazione e specialmente dei rappresentanti municipali eletti dalla fiducia dei loro concittadini, di esaminare tranquillamente e senza prevenzioni le circostanze e di spargere i lumi risultanti da questo esame nei circoli nei quali esercitano la loro influenza e di far sì che acquistino un giusto concetto delle cose e delle mie intenzioni tutti coloro nei quali la diffidenza e l'inquietudine nascono da erronei apprezzamenti.

Se le migliori forze del paese a ciò si adopereranno, coll'aiuto dell'Onnipotente rinascerà in breve negli animi la tranquillità che tutti i figli fedeli della patria invocano con tutti i loro voti, per il bene ed il prestigio della Prussia.

Berlino, 2 gennaio 1863.

Firmato GUGLIELMO.

---

## AFFARI D'AMERICA

Il *Morning Post* del 12 dà il seguente giudizio dell'occupazione federale di Nuova Orleans e delle crudeli rapine del gen. Butler:

L'occupazione di Nuova Orleans per parte dei federali formerà il quadro più orribile della guerra d'America. Dessa lascerà memorie che rimarranno indelebili anche quando siano dimenticate le più sanguinose battaglie. Il generale Butler fu quegli che maggiormente si distinse in queste scene d'orrore. La confisca delle proprietà private dei cittadini di Nuova Orleans è tale un fatto che difficilmente si ritrova negli annali della rapina e della ingiustizia. L'aver desso avuto luogo contro le condizioni di pace sulle quali la città aveva capitolato non forma il suo più brutto aspetto. Se il gen. Butler avesse atterrata tutta la città avrebbe commesso un grave delitto, è vero, ma sarebbe stato meno odioso di tutti quelli che, sotto pretesto d'amministrare la giustizia, egli sempre commise dal momento che gli fu affidato il potere. Molti furono più avidi di sangue di lui; ma per l'astuzia di ritrovare sempre nuovi tormenti pel debole e pel desolato egli forma epoca nella storia.

Circondato da' suoi soldati, egli sapeva d'essere una potenza, e non lasciava quindi correre alcuna opportunità senza far sentire il suo potere. Gli uomini impoveriva; le donne tentava, ma invano, di disonorare. Egli spegneva il commercio misconoscendo i titoli di proprietà in coloro che costituivano il nucleo della popolazione, e riparava quindi alla miseria che ne conseguiva nelle classi laboriose collo sequestrare la proprietà del ricco. Non contento d'uccidere il corpo, egli tormentava lo spirito delle sue vittime con una crudeltà sconosciuta ai giacobini di Francia.

Il generale Butler abbandonò Nuova Orleans, ma lasciò dietro a sè un nome immortale. Gli stati del Nord e del Sud potranno ne' tempi avvenire stringere alleanze e conchiudere trattati fra loro; ma fra le rispettive popolazioni un abisso s'aperse per opera del gen. Butler, abisso che non si chiuderà più mai e che non permetterà alle due nazioni di potersi nuovamente riunire.

Le parole del *Morning Post* sono forti, ma giuste del pari. E di ciò crediamo faranno prova i due seguenti proclami, l'uno del gen. Butler al momento d'abbandonare il comando, l'altro del gen. Bancks, che gli venne sostituito.

Ecco senz'altro il testo di questi due documenti, che togliamo al *Times* del 12 gennaio:

*Il generale Butler ai soldati dell'armata di Nuova Orleans:*

Soldati,

Dietro ordine del presidente, sciolto dai doveri, cui fino ad ora era avvinto, io prendo congedo da voi nell'impossibilità, in cui mi trovo di visitarvi nei vostri avamposti.

Addio, miei cari compagni, addio.

Questa parola è la sola che fra tante privazioni, pericoli e vittorie, riesce amara al cuor mio.

Voi avete ben meritato del vostro paese col vostro valore e colla vostra perseveranza.

Durante la vostra dimora in questa città, l'ordine, le leggi e la pace vi rifiorirono mentre per tant'anni la vita dell'onesto cittadino correva imminente pericolo anche di pien mezzogiorno.

Mediante la vostra disciplina voi illustraste i migliori tratti del soldato americano meritandovi la stima di coloro stessi ch'erano qui venuti per deridervi.

Fu per voi che il vostro paese s'arricchì di mezzo milione di dollari: la vostra spedizione costò meno di 4/5 che tant'altre alla patria comune.

Voi nutriste il povero moriente, le vedove ed i figli de' nostri nemici che d'allora si mutarono in amici, inviando i loro rappresentanti al vostro congresso in numero incredibile.

Colla vostra pratica filantropia voi vi guadagnaste l'oppressa razza degli schiavi. Essi d'ora in poi vi riconosceranno per loro liberatori e vi serviranno come domestici, come lavoranti e come soldati contro i loro oppressori.

Voi incontraste sul campo l'inimico ch'avea doppie forze di voi e lo debellaste.

Io vi raccomando al vostro nuovo comandante: chè voi siete ben degni del suo amore.

Addio, miei cari compagni d'armi, addio.

Fatto al quartiere generale del dipartimento del Golfo di Nuova Orleans 15 dicembre 1862.

BEN. FR. BUTLER *magg. generale dell'armata di Nuova Orleans.*

*Proclama del generale Banks*

Dietro gli ordini del presidente io prendo il comando del dipartimento del Golfo, al quale lo stato di Texas è aggiunto per speciale sua deliberazione.

Il dovere che m'incombe mi obbliga a cooperare alla riorganizzazione del governo degli Stati Uniti. È mio desiderio di assicurare al popolo d'ogni classe e condizione l'ordine e la pubblica sicurezza.

Nell'esecuzione degli alti incarichi che mi furono affidati, io confido nella cooperazione e nel consiglio di tutte le leali persone che desiderano la pace e la prosperità del loro paese.

Le mie istruzioni m'impongono di trattar gl'inimici per inimici, ma io sarò ben lieto di considerare gli amici come amici. Nessuna restrizione verrà posta alla libertà degli individui che non scalzeranno i diritti del governo, i quali verranno irremissibilmente mantenuti.

Rispettosa considerazione e pronta riparazione verrà impartita a tutti coloro che soffersero nei beni o nelle persone per colpa di coloro che vengono ora posti sotto il mio comando.

Il governo non profitterà del prolungamento della guerra civile o delle pubbliche sofferenze che l'accompagnano. I suoi frutti non sono egualmente distribuiti. Negli stati refrattari la desolazione regna per mare e per terra. Nel Nord invece la guerra è un male permanente, ma non ancora una calamità. Le sue città crescono in potere, ricchezza e popolazione. I disertori del Sud bastano soli a riempiere i vuoti cagionati dalla guerra.

Riflettano gli abitanti di questo dipartimento che vogliono opporsi al nuovo governo, alle immutabili prospettive che li circondano. Nella valle del Missisipi s'agglomera e si concentra la popolazione, i prodotti e la ricchezza di questo continente. In pocchi anni 25,000,000 d'abitanti provvisti di risorse e di capacità incomparabili abiteranno queste fertili rive. No: i paesi bagnati dalle acque dell'Ohio, del Missouri e del Mississipi non potranno mai essere divisi. Se una indegna generazione ne calpesterà i diritti, non per questo diminuirà l'onore immortale di coloro che vollero a tutti i costi difenderli.

Non lasciate che si possa mai dire che l'Oriente e l'Occidente americano saranno divisi. Trenta giorni di distanza dai mercati d'Europa potranno soddisfare i bisogni della Louisiana e dell'Arkansas, ma non così quelli dell'Illinois e dell'Ohio. La valle del Mississipi avrà il suo *delta* sull'Atlantico. La forza fisica del Settentrione vi troverà uno sbocco e la sua ricchezza e potenza simile ai torrenti del gigantesco suo suolo feconderà le belle spiaggie del Sud. Gli Stati Uniti non potranno venir mai permanentemente divisi. Una guerra eterna potrà ben succhiar loro il sangue e le ricchezze; domestici tiranni e stranieri nemici potranno rapirle lo scettro della loro indipendenza, ma i suoi grandi destini rimarranno ancora gli stessi. Essi formeranno sempre un solo stato. Dio così ordinò e dispose. E a che potrebbe mai giovare la distruzione del miglior governo ch'abbia mai esistito?

Popoli del Sud, perchè non accettate le condizioni impostevi dalle imperiose necessità d'una configurazione geografica e d'una commerciale supremazia? Perchè non volete ristabilire l'antica vostra fama e prosperità? Perchè infine non volete essere i fondatori di stati che, come depositari delle ricchezze delle valli nordiche e centrali non avrebbero nella loro ricchezza e nella loro indipendenza alcun eguale fra le nazioni della terra?

Dal quartier generale del dipartimento del Golfo di Nuova Orleans, 16 dicembre 1862.

N. P. BANKS *maggior generale Comandante l'armata di Nuova Orleans.*

Secondo notizie giunte al *Times*, questo proclama avrebbe incontrato l'approvazione anche dei separatisti di quella città. Il gen. Banks fece quest'altro proclama in data 16 dicembre:

Tutte le confische e pubbliche vendite per parte degli Stati Uniti sono sospese fino a nuovo ordine.

*Maggior generale* BANKS.

---

# INTERNO

## NOTIZIE VARIE

**Atti ufficiali.** La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1° Un R. decreto in data dell'11 gennaio 1863 che sospende temporaneamente la esecuzione del decreto promulgato in Napoli il 6 settembre 1860 col quale furono ridotte le pene rispettivamente inflitte ai condannati all' ergastolo, ai ferri, alla reclusione ed alla relegazione.

2° Altro decreto in data del 28 dicembre 1862 che stabilisce quanto segue:

L'assegnamento delle lire tremila impostato per premii drammatici al teatro Carignano nel bilancio di questo anno sarà cumulato coll'altro uguale assegnamento del bilancio del 1863.

La somma di seimila lire derivante da tale cumulo sarà distribuita per merito assoluto nel 1863 in tre premii, il primo di lire duemila ottocento, il secondo di lire duemila, il terzo di lire mille duecento.

3° Una serie di nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, dei tribunali di commercio, e dell'artiglieria.

**Affrancamento delle lettere.** — La Direzione locale delle Poste ci prega di far noto che la tassa obbligatoria di francatura delle lettere dirette nello stato pontificio non è di cent. 15, ma di cent. 20 e che alla stessa tassa vengono sottoposte le lettere che dallo stato pontificio giungono a destinazione del Regno d'Italia.

**Una buona notizia.** — Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 13:

L'agente della compagnia Fraissinet residente in Genova, ci fa sapere non esser punto vero che il vapore l'*Isère* siasi perduto nelle acque di Napoli, come annunzia l'agenzia Stefani, ma che trovasi invece nel porto di Marsiglia.

**Festa da ballo.** — Si legge nella *Perseveranza* del 13:

Ieri sera ebbe luogo in casa del prefetto di Milano sig. marchese di Villamarina, la seconda festa da ballo, che riuscì, non meno della precedente, splendidissima. Essa fu onorata dalla presenza di

S. A. il principe Umberto, e vi assistevano distinti personaggi, tra cui il ministro di Francia presso la corte di Portogallo, ed il ministro ottomano presso il nostro governo, Rustem bey.

— La *Lombardia* del 12, annunzia che S. A. R. darà quanto prima in Milano due feste da ballo.

**Abusi della polizia.** — Si legge nell'*Osservatore Piacentino* in data di Piacenza 13:

Pochi giorni fa una ragazza diciassettenne, sospettata (non sappiamo con quanta ragione) d'infanticidio, era tradotta da una guardia che obbediva agli ordini d'un delegato, agli uffici della pubblica sicurezza. Quivi sottoposta, suo malgrado, a visita medica, fu trovata, non solo innocente del delitto imputatole, ma risultò che mantenne sempre condotta irriprensibile. Questa ragazza è nativa della campagna, e da qualche tempo presta ufficio di servente presso una onesta famiglia della città.

**Avvenimento tragico.** — Si legge nella *Politica del Popolo* in data di Milano 14:

Ieri, dal naviglio fuori di porta Nuova, furono estratti i cadaveri d'un giovane e d'una giovine di bellissimo aspetto, e legati assieme da una ciarpa. Pare vi si fossero gettati il giorno prima.

**Necrologia.** — Il *Giornale di Pisa* del 13 annuncia la morte del cav. avv. Luigi Becagli di Prato, già prefetto a Lucca.

**Inondazioni e disastri.** Si legge nel *Corriere dell'Emilia* del 13:

La via ferrata della Toscana è interrotta a Marzabotto per il danno prodotto dal nostro fiume Reno.

— Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 12:

I corrieri in ritardo dal S. Gottardo sono sei, e cinque dal S. Bernardino. Dal villaggio di S. Bernardino sin dove poterono essere riaperte le comunicazioni telegrafiche con Bellinzona, e si sa (dice la *Gazzetta del popolo* della sera del 10) che la neve vi era già all'altezza di braccia 4 1/2, e che sarà ben difficile un passaggio qualsiasi della montagna prima di tre o quattro giorni. Verso il Gottardo i corrieri poterono sinora spingersi a grande stento sino ad Ambrì, trasportando le valigie a spalle d'uomini. A Dazio la neve era già da ieri all'altezza d'uomo. Non si ha alcuna notizia al disopra d'Ambrì. Dalla Vallemaggia sappiamo che anche colà, al di dentro di Maggia, le comunicazioni sono interrotte a causa delle molte valanghe cadute.

Un nostro associato d'Osco (Leventina), d'onde arrivarono i corrieri, gentilmente ci scrive in data del 9 gennaio:

« La neve dal 6 al 9 è qui caduta in tale enorme volume, che simile non cadde a ricordo d'uomini.

« In paese è all'altezza di metri 1,60, e nei monti alla salita di mezz'ora giunge all'altezza di metri 2 50. Di necessaria conseguenza, il rovinio delle valanghe è troppo ovvio; ed in questo comune nella notte del 7 all'8 ne precipitarono tre. La più funesta è quella che si staccò dalla vetta di *Cara* in direzione di S. Maria, e che percorse forse tre leghe, non arrestandosi che al Ticino. Nella scesa percorredo la valle fra Osco e Vigera, abbattendosi in un bosco fittissimo di *pinus silvestris*, un ha abbattuto più di un migliaio, è fra essi di quelli che contavano più d'un secolo d'esistenza.

« Una seconda scese in retta linea della Chiesa d'Osco, là dove n'era discesa un'altra il 2 febbraio 1806, e che aveva abbattuto annose piante di più secoli. D'allora il *pinus silvestris* era cresciuto fittissimo e rigoglioso. Nella notte dal 7 agli 8 corrente, il men che si dice, un'orribile valanga li ha tronchi e sepolti a migliaia.

« Evvi però a notare che mentre nel 1806, sebben minore il volume di neve e più robuste le piante, ma non così fitte, la valanga allora giunse fin di sotto alla chiesa; ed ora invece, sebben più enorme l'ammasso di neve, s'arrestò a mezzo la china del bosco: segno evidente che il fitto delle piante e l'elastico di pianta giovine son son più atti a frenare l'impeto delle valanghe. — Avviso e stimolo ai nuovi selvicultori!

« Una terza valanga è discesa ancor più su di Osco, e di particolare non si conosce altro se non che ha abbattuto molte piante, atterrato due stalle e schiacciato o scassinato alcune altre. Non si ha a deplorare vittime umane.

« Si dura fatica a credere essere caduta qui tanta neve mentre l'aria spirava costante fra sud-est. »

A Bidogno (circolo di Tesserete, distretto di Lugano) una vecchia casa rovinando sotto il peso della neve uccise un uomo e ferì due persone, una delle quali piuttosto gravemente.

*PS.* Sentiamo che ieri a Locarno, nell'ora che nella chiesa di S. Antonio era raccolta la gente alla benedizione, ne cadde la volta e rimasero morte 52 persone con altre molte ferite. A Giubiasco v'ebbero 6 morti per la rovina di una casa.

**Orazio Vernet.** Leggiamo nel *Pays* del 13 corrente:

Lo stato di salute del signor Orazio Vernet dà nuovamente grande inquietudine.

# NOTIZIE POLITICHE

Si annunzia questa sera che il ministro della marina, marchese Ricci, il quale aveva date le sue demissioni, per non esser stato rieletto nel suo collegio elettorale al primo scrutinio, le abbia ritirate.

Veramente non si potrebbe trovare nell'insufficiente numero degli elettori una prova di sfiducia; ma anzi di fiducia, perchè quando si sa che un candidato non ha competitori, gli elettori si mostrano indolenti, e ciò si è sempre osservato e si osserva anche questa volta così pel ministro della marina, come per altri suoi colleghi, i quali non ottennero il numero di voti richiesto, solo perchè gli elettori si astennero, credendo inutile il loro intervento, dacchè l'esito della candidatura era assicurato.

ELEZIONI POLITICHE

Nel collegio di Taranto vi è ballottaggio fra il cav. Pisanelli e il sig. Vincenzo Carbonelli.

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

*Parigi*, 12 *gennaio*.

L'imperatore nel discorso che ha pronunciato ha preso commiato dai deputati, dirigendo loro molti complimenti. Il capo dello stato ha colto l'occasione per riassumere gli atti della sua politica estera ed interna, che hanno contrassegnato i cinque anni della sessione che si chiuderà fra qualche mese.

Tale sunto si attiene piuttosto alle generalità, e non hannovi che le frasi, che concernono l'Italia, che manifestino quali sentimenti hanno prodotto il cangiamento attuale nella politica del governo.

Le armi di Francia non hanno sostenuto che la indipendenza d'Italia, ma a questo fine non scesero a patti con la rivoluzione. Fuori del campo di battaglia, noi abbiamo ritrovato la nostra antica amicizia per l'Austria, che non fu nostra avversaria che un giorno. Noi non abbandoniamo il Santo Padre che il nostro onore ed i nostri impegni antecedenti ci obbligano a sostenere. Non si parla più di conciliazione. Il Santo Padre sarà difeso a qualunque costo.

Alla buon'ora; così sappiamo almeno che cosa ci resta a fare. L'Italia non calcolerà più che sulle proprie forze e sui propri mezzi. Questa dichiarazione dell'imperatore non potrebbe sorprendere alcuno. Dall'avvenimento al potere del signor Drouyn de Lhuys noi dovevamo essere preparati ad entrare in cotesta fase, nella quale la politica dell'Italia potrà riposarsi all'estero per non occuparsi che degli affari interni.

Francamente noi non ci rammarichiamo di trovarci in faccia ad una situazione chiara e senza ambiguità. L'opinione in Francia potrà disegnarsi più nettamente; ed all'occasione delle prossime elezioni il paese si pronuncierà con conoscenza di causa, e potrà manifestare la sua approvazione o meno a simili condizioni della nostra politica estera.

L'imperatore non è solito a resistere agli avvisi della opinione, ed ora più che mai è dovere della stampa farsi interprete del pensiero generale.

Questa protrazione di un qualunque scioglimento cesserà, noi ne siamo intimamente convinti, quando la spedizione del Messico abbia raggiunto il suo termine, e le questioni sollevate nell'Oriente d'Europa faranno sentire al governo l'importanza di aver un alleato, come l'Italia.

Non è certamente nel punto in cui la stessa Inghilterra scorge la necessità di mutare la sua politica tradizionale seguita rimpetto alla Turchia, che la Francia potrà sottrarsi per lungo tempo ai doveri impostile dai principii proclamati da lei medesima.

Del resto vedremo di qual guisa il signor Drouyn de Lhuys interpreterà, per parte sua, i doveri evocati dall'imperatore, e conosceremo un po' meglio la natura delle concessioni che si ha lusinga poter ottenere dal S. Padre, le quali servirono già di pretesto per ispiegare il mutato atteggiamento che ha sì altamente sorpresa l'Europa.

Nelle Isole Ionie l'opposizione alla loro annessione al regno di Grecia comincia a disegnarsi; ma l'Inghilterra spera vincere codesti ostacoli, che provengono specialmente dalle classi commercianti. Lord Palmerston ha perfettamente compreso che, nel tempo stesso che si effettuerà quella cessione, egli dovrà ottenere dalla Porta consimili concessioni. Pare che lord Cowley, il quale su questo argomento ebbe una conversazione coll'imperatore, conti sull'appoggio della Francia.

Si crede che Don Ferdinando di Portogallo finirà coll'accettare la corona di Grecia che gli viene offerta. Egli avrebbe ceduto sopratutto alle reiterate istanze del re dei belgi.

A Berlino gli animi sono eccitatissimi. Avvenne qualche piccolo disordine. Alcuni popolani hanno gridato al loro passaggio contro le carrozze della corte. Bisognò far uso della forza per disperderli.

Il re Guglielmo sente tutto il dispiacere di simili scene; ma lo circondano persone tali per cui continuerà per mala ventura a battere la solita via. Dicesi che il sig. De Goltz abbia recato all'imperatore una lettera autografa del proprio sovrano, la quale sarebbe concepita nei termini più cordiali ed amichevoli.

L'*Opinion nationale* smentì la voce che correva relativamente ad un viaggio del principe Napoleone. Io credo che l'idea di questo viaggio non sia ancora del tutto abbandonata. Del resto io non desidero cosa alcuna tanto quanto di essermi ingannato, perocchè la presenza del principe in Senato sarebbe un sintomo favorevole alla causa che mi è cara.

La nomina del vescovo di Nancy ad arcivescovo di Parigi non ha incontrato troppo favore presso i clericali; ma fece buona impressione nel pubblico.

La Banca di Francia per scemare la diminuzione della sua riserva, che decresce ogni dì più, ha trattato, sabato, col sig. di Rothschild, che le venderà 25 milioni in ispecie d'oro contro 12 milioni di argento che dessa gli cede.

Ma io vengo a conoscere che la costernazione finanziaria è tale che il governatore della Banca ha creduto suo dovere di scrivere al ministro delle finanze per annunziargli che la elevazione dello sconto potrebbe divenire una necessità. Il signor Fould ha risposto con un *non possumus*, dicendo che il momento sarebbe troppo inopportuno, e che bisogna aiutarsi alla bell'e meglio con degli spedienti.

L'aumento dello sconto verrà pertanto differito per qualche giorno, ma sarà difficile che non vi si debba venire. Oltre che queste resistenze contro un bisogno naturale non sono mai riuscite, il governatore, che propugna la elevazione dello sconto, ha per partigiani gli azionisti, ai quali gli acquisti d'oro con un aggio costano, mentre ad essi l'aumento dello sconto rende.

Mi vien detto che al signor Bastogi sia riuscito ad intendersi per la negoziazione delle obbligazioni delle ferrovie napolitane coi signori Parent e Compagnia.

Leggiamo nella *France* del 13 corrente:

Ci scrivono da Brusselle che il dottore Laugenbeck, chiamato da S. M. il re dei belgi, è ripartito per Berlino. Ritornerà a Brusselle verso la fine del mese di gennaio, ed allora avrà luogo un consulto generale.

— La *France* del 13 annunzia che a Berlino il popolo ha insultate le carrozze di corte e profferite grida contro i ministri. La truppa è immediatamente intervenuta ed ha represso il tumulto.

L'agenzia Havas-Bullier ha comunicato ai giornali francesi il seguente dispaccio telegrafico:

*Monaco*, 10 *gennaio*.

L'ex-regina di Napoli ha lasciato oggi il convento nel quale si era ritirata. Sua Maestà è giunta questa sera a Monaco, dove soggiornerà provvisoriamente.

La *Gazzetta d'Augusta* crede di sapere che dopo una breve dimora a Monaco l'ex-regina di Napoli ritornerà a Roma.

Leggiamo nella *France* del 13:

Abbiamo una nuova crise ministeriale a Cassel che rimette ogni cosa in questione. I ministri che si ritirano sono quelli che avevano già data la loro demissione quando l'elettore aveva congedati gli stati e che erano ritornati al potere, quando la Russia inviò il generale di Willisen per imporre al sovrano dell'Assia il ripristinamento del regime costituzionale.

— Il giornale greco, l'*Avvenire*, ci fa conoscere il testo d'una dichiarazione sottoscritta recentemente dal corpo degli ufficiali della guarnigione d'Atene, i quali, considerando essere state sparse dalle voci inquietanti dai nemici dell'ordine, si obbligano solennemente a considerare l'assemblea nazionale come sovrana, a rispettarne religiosamente le decisioni e finalmente a difenderla contro qualunque aggressione.

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

*Parigi*, 13 *gennaio*.

*Corpo legislativo.* Discorso Morny. Da cinque anni vennero aumentati i diritti e le prerogative dei deputati; il compito di questi fu utile ed efficace perchè fu conciliante e moderato. Spera che il paese vorrà prolungare una situazione sì favorevole alla continuazione di quell'opera (inattaccabile perchè perfettibile) la quale favorendo il graduale stabilirsi della libertà, pone in una guisa imperitura le basi della dinastia imperiale.

Leggesi nella *France*: Tre vescovi messicani che si erano rifugiati in Europa, sono partiti per Vera-Cruz, donde rientreranno nelle loro diocesi.

Il generale Bancks giunto a Nuova Orleans promise di restituire ai sudditi francesi le proprietà che erano state loro confiscate.

*Costantinopoli*, 12 *gennaio*.

Notizie giunte da Teheran in data 11 dicembre smentiscono la voce della presa di Herat.

Mustafà bascià fu nominato ministro delle finanze; Fuad bascià fu nominato presidente del gran consiglio con la direzione effettiva delle finanze.

*Londra*, 13 *gennaio*.

Il *Times* il *Morning Post* ed altri giornali applaudono alla saggezza delle parole dette dall'imperatore. Il *Daily-News* invece critica il discorso.

*Vienna*, 14 *gennaio*.

La *Presse* annunzia che l'Inghilterra raccomanderebbe il duca regnante di Coburgo pel trono di Grecia, col suo figlio maggiore principe Augusto per successore. Il principe Alfredo diverrebbe sovrano di Coburgo.

*Nuova York*, 3 *gennaio*.

Venne pubblicato il proclama di Lincoln sulla emancipazione degli schiavi. I giornali repubblicani lo approvano, l'*Herald* ed il *World* lo biasimano.

Lincoln ha firmato il decreto che ammette la Virginia occidentale come Stato.

E inesatto che i separatisti sieno entrati nel Maryland.

Due divisioni di federali hanno battuto i separatisti presso Murfreesborough nel Tennessee dopo tre giorni di combattimento. Perdite enormi; quattro reggimenti di federali hanno perduto metà dei soldati: tutti gli ufficiali e tre generali rimasero feriti, e due generali dei separatisti morti.

Secondo i giornali di Richmond i federali attaccarono Wichsbourg e furono respinti con grandi perdite. La battaglia continua. Butler è arrivato a Washington; egli avrà un comando importante.

*Madrid*, 8 *gennaio*.

Rios Rosas biasima la politica seguita nel Messico.

Assicurasi da buona fonte che Collantes abbia date le sue dimissioni.

*Madrid*, 12 *gennaio*.

Continuano le voci di crisi ministeriale.

*Berlino*, 14 *gennaio*.

APERTURA DELLA DIETA

Bismark legge il discorso del trono. Eccone il riassunto:

« Desidera che si ristabilisca l'accordo sulle questioni rimaste in sospeso. La soluzione ne sarebbe facile se si adottasse per base il rispetto reciproco dei diritti costituzionali.

« La situazione finanziaria è perfettamente soddisfacente. Le rendite sorpassano le previsioni e coprono anche le spese straordinarie. Il governo sottoporrà il bilancio passivo del 1862 e chiederà l'approvazione posticipata per le spese fatte; presenterà il bilancio rettificato del 1863 e quello del 1864.

« Eseguirà l'articolo supplementare alla legge 1814 sul servizio militare. Il gabinetto fu unanime nel mantenere la progettata organizzazione dell'armata, e spera poterla condurre a termine colla fissazione legale delle spese relative. L'anniversario della chiamata dei volontari nel 1813 sarà celebrato colla presentazione del progetto di legge concernente l'armata.

« Il governo adottò la risoluzione irremovibile di non privare il paese dei vantaggi derivanti dal trattato di commercio colla Francia al di là dei termini fissati dal trattato vigente collo Zollverein.

« La Prussia è convinta che il patto federale non risponde più alle condizioni del tempo, ma prima di tutto essa vuole la scrupolosa osservanza dei trattati esistenti, ed è decisa ad osservare una completa reciprocanza adempiendo i propri doveri. »

*Parigi*, 14 *gennaio*.

*Notizie di Borsa*
(*Chiusura*)

| | | gennaio 13 | gennaio 14 |
|---|---|---|---|
| Fondi francesi . . . | 3 0/0 | 70 10 | 70 — |
| Id. id. . . | 4 1/2 0/0 | 98 30 | 98 25 |
| Consolidati inglesi . | 3 0/0 | 93 — | 92 7/8 |
| Fondi piemontesi 1849 | 5 0/0 | — — | — — |
| Prestito italiano 1861 | 5 0/0 | 70 05 | 69 95 |
| (Valori diversi) | | | |
| Azioni del Credito mobiliare | | 1140 | 1132 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | | 365 | 360 |
| Id. id. Lomb.-Veneto | | 598 | 597 |
| Id. id. Austriache | | 515 | 512 |
| Id. id. Romane . . | | 372 | 371 |
| Obblig. id. id. . . | | 245 | 245 |

G. ROMBALDO, *Gerente.*

## BORSA DI TORINO

14 *gennaio* 1863

| FONDI PUBBLICI | | *Contratti in cont.* | *in liquidazione* |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 | G. p. d. B. | — — | 70 50 31 genn. |
| » » | Matt. . | 70 55 | 70 50 31 genn. |
| 1851 5 0/0 . . | G. p. d. B. | 83 — | — — |
| » | Matt. . | 83 — | — — |
| FONDI PRIVATI | | | |
| Cassa com. e ind. | Matt. . | — — | 533 28 febb. |
| Canali Cavour . | Matt. . | 510 | — — |
| Cal.-Sic. 8 0/0 c ap. | Matt. . | 506 | 506 50 31 gen. |

## BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

13 gennaio.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati 5 per 0/0, in contanti | . | 70 80 |
| Id. [illegible] per 0/0, in contanti | . . | 44 50 |

# BANCA NAZIONALE

## DIREZIONE GENERALE.

In tornata d'oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato in L. 37 per azione il dividendo del secondo semestre 1862.

I signori Azionisti sono pertanto prevenuti che dal giorno 22 corrente si distribuiranno presso ciascuna Sede o Succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'azione.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del possessore presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Torino, 13 gennaio 1863.

---

## CARBONE COKE DEL GAZ DI TORINO

***al presso di fabbrica a domicilio.***

Deposito centrale, via San Tommaso, N. 11.

---

# TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

**SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.**

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

---

***FARMACIA TARICCO*** ***Piazza San Carlo***
***già BARBIÉ*** ***Torino***

**Preparati Bismuto-Magnesiaci** digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato. efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

**Pasta pettorale della Certosa**, che da più anni gode l'alto credito di portentoso farmaco per troncare qualunque tosse sia irritativa che canina, ecc. a L. **5**, **3** e **1 50** il vaso. — Trovasi pure in forma di pastiglie da L. **1 20** la scatola. Vendesi solo nella suddetta farmacia.

**Specifico pei Geloni** utilissimo per guarire in poco spazio di tempo questo fastidioso incomodo. L. **1 20** e cent. **80**.

Deposito ivi di specialità farmaceutiche tanto nazionali che estere.

---

# PERLES D'ETHER
DU D. CLERTAN

**PERLE D'ETERE** del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **2 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

---

# Pasta e Siroppo di BERTHÉ

## ALLA CODEINA

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il **Siroppo** e la **Pasta di Berthé** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di *Berthé* e la signatura qui contro

*Berthé*

Deposito alla farmacia del Louvre, 151, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino. via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco.

Prezzo del *Siroppo* fr. 3 50 — della *Pasta* fr. 2.

---

# CAPSULE RAQUIN

Dopo numerose esperienze comparative l'Accademia di medicina di Francia le ha approvate e raccomandate in pubblica seduta come superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*. Esse sono così facili a prendersi che ingannano il palato il più suscettibile, e non faticano lo stomaco. Sopra 100 malati dall' Accademia sottoposti a quella cura all'*Hopital des maladies secrètes*, essa ha ottenuto 100 guarigioni; due boccette furono sufficienti nella maggior parte dei casi amministrandone 15 a 20 capsule al giorno, metà al mattino a digiuno, metà un'ora prima del pranzo. Vedi il rapporto intiero che avviluppa ciascuna boccetta colla traduzione in inglese, tedesco, spagnuolo e italiano. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti di specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** da più di quarant'anni adottati dalle sommità mediche di tutti i paesi.

Agente commissionario D. MONDO in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

---

PURGATIVO TRADIZIONALE DELLE FAMIGLIE

# MEDICINA NERA IN SEI CAPSULE OVOIDALI

*Preparato da* **J.-P. LAROZE,** *chimico, farmacista della Scuola superiore di Parigi.*

La sua superiorità la rese universale e ricercata come il purgante il più dolce, il più sicuro, e il più facile a prendersi, anche mangiando, senza mutar regime. Essa purga blandamente, sempre senza coliche; essa è preferibile ai purganti salini i quali non producono che evacuazioni acquose, e soprattutto ai drastici, perchè non cagiona mai irritazione. A detto dei medici essa è preziosa come *mezzo lassativo, purgativo derivativo, purgativo depurativo*. — La dose: **1** fr. **20**. In tutte le città dai farmacisti depositarii.

Spedizioni, da J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, Paris).

**Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. Napoli, stessa Casa.**

Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d' Italia.

---

# MEDICINA DI FAMIGLIA

Specialità del Prof. **DE BERNARDINI**, priv. in Spagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe) *(Effetti garantiti)*.

**SIROPPO** COMPENSATORE DELLA SALUTE, ANTIBILIOSO E DEPURATIVO DEL SANGUE. Espelle gli UMORI ACRI, MUCOSI, ERPETICI, PODAGRICI, SIFILITICI, ecc., a base di Salsapariglia. — Fr. **3** la bottiglia con istruzione.

*Dello stesso autore:* ***SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA-PROFILATICA*** che guarisce radicalmente in pochi giorni le ULCERI VENEREE, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del CONTAGIO. — Fr. **6** l'astuccio col necessario ed istruzione.

Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Ceresole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Taricco già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.

---



**LETTI IN FERRO** verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0.90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

---

**APPARTAMENTO** signorilmente mobigliato di sette locali al piano nobile, d'affittare al presente. Dirigersi al portinaio, via Carlo Alberto, n. 29, casa Bay, Torino.

---

## CARTA CHIMICA DI HÉBERT

Unica ammessa negli spedali dopo il 1842, contro: dolori, reumi, lombagini, sciatiche, infiammazioni di petto, di ventre, diarrea, dissenteria, tossi, raffreddori, catarri, asma; contro: piaghe, ferite, scottature, ecc. Sta da sola senza uopo di compresse nè bende.

In vendita presso i principali farmacisti. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigasi il nome di Hébert. — Prezzo fr. **1** e **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in Torino dai farmacisti Bonzani e Depanis.

---

## EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. E. Fournier, inventore, 26, *rue d'Anjou St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva Palazzi, Zanetti; *Genova*, Lertora, Lodola, Bruzza; *Brescia*, Gregori; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

## ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl' incomodi provenienti dal *parto*, dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate*, *ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero **Rob** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

*Ancona*, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati; Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati, *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messinco; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Rivà-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Sinimberghi, Zandotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani; Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

---

## POMATA PEI GELONI

preparata dal farmacista **Polli** di Milano

Essa calma il *prurito* prodotto dai *geloni incipienti*, ne impedisce l' *esulcerazione* e cicatrizza quelli già *esulcerati*. Ogni dose è munita dell'istruzione.

Deposito in Torino alla farm. *Tacconis*, Doragrossa; Novara, *Belotti*; Voghera, *Ve Vecchi*; Parma, *Guarreschi*; Piacenza, *Daresi*, ecc.

---

# PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

*del celebre prof.* **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1/2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. Mondo, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

---

# PREPARATI ELETTRICI del DOTT. LAURENTIUS

*(Memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi)*

**Spazzetta elettrica** per la bellezza e la conservazione dei denti: si usa a secco; distrugge il tartaro e scioglie i sughi salivali; dà lo smalto e il lucido ai denti; guarisce le nevralgie, la carie e l'infiammazione delle gengive. — Prezzo fr. **5**.

**Elisir Laurentius**. Adoperato dopo la spazzetta contribuisce potentemente allo sviluppo dell'elettricità. — Prezzo fr. **5**.

**Belcolor**. Con questa sostanza si ottiene una colorazione graduata dei capelli, senza lavarli, in biondo e castagno-chiaro. Prezzo **5** fr.

**Elettrocroma** per la colorazione istantanea dei capelli a tinta bruna. — **5** fr.

**Elettroderma** per la riproduzione e la conservazione dei capelli. — **10** fr.

**Diamirra**. Bianco naturale senza mercurio nè piombo: previene le rughe e dà al viso il più bell'incarnato della giovinezza. — Prezzo **5** fr.

**Lozione Laurentius** per far iscomparire i bitorzoli e le macchie rossastre. Questa dotta preparazione ha restituito ad un grande numero di signore il brio e la purezza del colorito. Prezzo **5** fr.

**Pasta di corallo** per guarire le screpolature delle labbra e darvi un bel vermiglio. — Prezzo **2** fr. — Parigi, boul. des Italiens, 9, presso Mad. Sora.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

---

# DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

---

**NON PIU' MEDICINE.**

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

# LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

## di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 58,000 guarigioni: N. 38216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 44108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Heucke, di scrofole — N. 46649, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Cerliani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli: G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi: A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74: Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova: Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

Prezzi della **Revalenta Arabica** in Italia
*in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.*

| | | | | Qualità sopraffina | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Il canestro del peso di lib. | 1/2 brutta | fr. 2 50 | | Il canestro del peso di lib. | 1 | fr. 10 50 |
| » | » 1 | » 4 50 | | » | » 2 | » 18 » |
| » | » 2 | » 8 » | | » | » 5 | » 32 » |
| » | » 5 | » 17 50 | | » | » 10 | » 62 » |
| » | » 12 | » 36 » | | | | |

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

**Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.**

---

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

# ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

***Calze per varici***, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.

***Ginocchiere*** in cotone e filo, da L. 5 e 8.

***Cosciali*** in cotone e filo, da L. 5 e 8.

***Polpacci*** id. id., da L. 5 e 8.

***Cinture*** in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.

***Cinti*** semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.

***Cinti*** da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.

***Clisteri*** Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.

***Coppette*** per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.

***Cateteri*** e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.

***Cannetti*** diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.

***Cuscini*** da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.

***Cornetti*** Acustici, da L. 5.

***Hydroclyse*** o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.

***Irrigatori*** del Dott. Eguisier, da L. 15, 18 e 20.

***Orinali*** portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.

***Peri*** per injezioni, da L. 4 a 10.

***Pessari*** ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.

***Serrabraccia*** e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.

***Sospensori*** in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.

***Schizzetti*** da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

---

## GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** al preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani, Depanis e Taricco: *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

## IRRIGATORE

a getto continuo per clisteri, che si carica come un orologio, secondo il sistema del dott. Eguisier. Prezzo L. 15, 18 e 20. Agenzia D. Mondo, Torino, via dell' Ospedale, n. 5.

---

## SPRANGHETTA IDRAULICA di BELICARD

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli,

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per potere estrarne dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. — Prezzo coll' istruzione **1 75**. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).